

# Astino, l'Ateneo dà la scossa alla città La Mia: «Recupero parziale nel 2015»

«Scelte rivolte al bello, impegniamoci tutti. Bergamo non deve ridursi ad un fossile»  
Il presidente Pezzoni: ma non stiamo costruendo un resort per matrimoni di lusso

**DINO NIKPALJ**

Un sogno, anzi due. Il primo è a portata di mano: «Contiamo di restituire alla città un recupero parziale di Astino per il 2015, anno del nostro 750° compleanno» annuncia Beppe Pezzoni, presidente della Mia.

L'altro è una chiamata alla armi: «Impegniamoci tutti per far sì che Bergamo sia una città migliore di quello che è. Tutti. Noi come Ateneo di Scienze, Lettere ed Arti siamo pronti a fare la nostra parte. Facciamo sì che la città ci creda, diversamente si ridurrà ad un fossile», chiede la presidente Maria Mencaroni Zoppetti.

**Esempi vincenti**

Per la XIV edizione della Settimana della Cultura, l'Ateneo mette lì un tema davvero niente male: Astino non solo come luogo simbolo della città, ma anche come occasione di riacordare futuro e passato attraverso i paesaggi della storia. E quello della splendida Valle ai piedi dei Colli offre molti spunti, uno davvero centrale: «Chi deve governare le trasformazioni? Chi se ne deve occupare? Servono scelte opportune rivolte al bello, e noi siamo a disposizione», spiega in apertura dell'incontro la presidente. In un

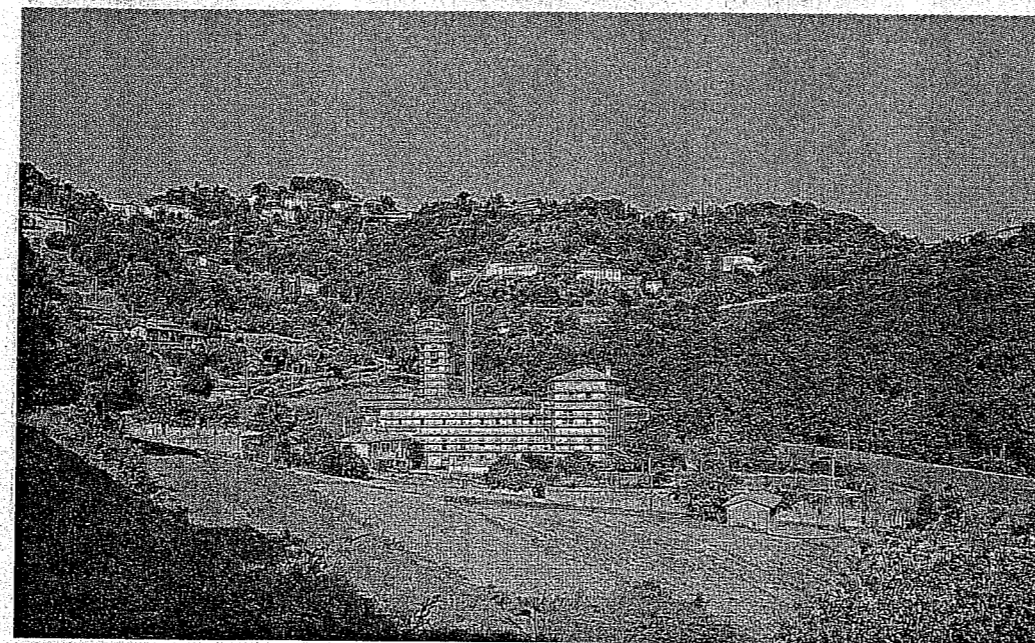
percorso che intende abbracciare diverse istituzioni culturali (e non) cittadine e che nel prossimo autunno vivrà il suo clou.

Ma attenzione, è tutto tranne che un approccio passatista o conservatore. Sugli schermi dell'ex sala consiliare di Via Tasso scorrono immagini di esperienze vincenti, in Italia all'estero. «Non sono esempi da copiare in quanto tali, ma la conferma che molte cose buone sono possibili se ci impegniamo tutti».

*Si riparte dalla scuola di specializzazione che fu di Marco Biagi*

Dal bosco di San Francesco d'Assisi a Kolymetra, nella devastata Valle dei Templi di Agrigento, passando per il tedesco museo Insel Humberich (sorto dove c'era una base missilistica Nato), il villaggio francese a servizio del castello francese di Chaumont sur Loire, fino all'avveniristico Eden Project in Cornovaglia. Esempi di successo (possibile) illustrati da Donatella Venier della delegazione Fai di Bergamo, da Gabriele Rinaldi, direttore dell'Orto Botanico (impegnato direttamente nel grande progetto di recupero di Astino) e dalla stessa Mencaroni Zoppetti.

«Siamo vicini alla quadratura» Pezzoni ringrazia per i contribu-



L'ex monastero di Astino sarà parzialmente riconsegnato alla città nel 2015, in occasione del 750° della Mia

ti, ricorda come «la situazione economica generale del 2007, quando decidemmo di acquistare il compendio fosse assolutamente diversa dall'attuale» ma pare comunque ottimista: «Siamo abbastanza vicini alla quadratura del cerchio». Si va avanti, quindi «nonostante legga di proposte di destinazione che giudico utopistiche e nemmeno condivisibili». E nonostante l'idea di partenza del Civico istituto musicale sia da tempo nel cassetto. Si riparte dalla Scuola di al-

ta specializzazione che fu di Marco Biagi «e dal ridisegno di un sistema di Astino che sia sostenibile economicamente e ambientalmente».

Ovvero con un uso del territorio che sia rispettoso delle culture esistenti, ma anche con la piena consapevolezza che «la piana di Astino non è così per natura, ma per cultura. Ovvero per l'operosità di chi la abitava». Ed è da qui che bisogna ripartire, e la Mia (che controlla la società Val d'Astino) lo sta facen-

do. «Il nostro è un recupero filologico con apertura alla città». E qualche puntualizzazione: «Non stiamo costruendo un resort per matrimoni di lusso, non vogliamo essere trattati come un'immobiliare qualsiasi». Perché per Pezzoni la partita è molto più grande: «Questo è un progetto che ci supera. Dobbiamo avere lo stesso spirito di chi nel 1449 accettò la sfida di Santa Maria Maggiore». La Mia, ma non solo la Mia. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Verso Nord si raduna a Bergamo

## Parte sabato da Bergamo l'appello a Monti di Verso Nord

Il Nord sta soffocando e se muore crollerà tutta l'Italia: sabato, dall'assemblea di Verso Nord a Bergamo, partirà un appello al premier Mario Monti, perché somministri al Paese una terapia choc.

«Serve una drastica riduzione dell'imposizione fiscale ai produttori di ricchezza, cioè alle imprese e ai lavoratori» afferma il portavoce di Verso Nord, Alessio Vianello. E serve ora, non in autunno. Dal palco del centro congressi Giovanni XXIII di Bergamo, Verso Nord inviterà il governo a non limitare il proprio intervento alla sola ordinaria manutenzione e di accelerare i tempi degli interventi per la crescita. «Non è più possibile rimandare in attesa dell'effetto di provvedimenti - dice ancora Vianello - che se anche vanno nella direzione giusta sono troppo tiepidi. A Monti e all'intero governo chiediamo di allentare le briglie di una tassazione soffocante e lasciar correre quella parte d'Italia che può avviare la ripresa per l'intero Paese». ■